

ALLEGATO *D*

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 101/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO (*Relatore*)
dott. Antonino GALLO

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1975.

Uditi nella pubblica udienza dell'11 dicembre 1976 il relatore, Consigliere dott. Girolamo Caianiello, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale prof. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1975 è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale, con nota 20 luglio 1976, n. 2047, pervenuta il 21 successivo, alla Delegazione della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

COMPETENZA

Entrata:

Titolo I — Entrate tributarie	L.	99.946.758.429
Titolo II — Entrate extratributarie	»	99.664.032.462
Titolo III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti	»	1.097.035.009
		<hr/>
	L.	200.707.825.900
Accensione di prestiti	»	—
		<hr/>
Totale delle entrate	L.	200.707.825.900
		<hr/> <hr/>

Spesa:

Titolo I — Spese correnti	L.	111.550.864.136
Titolo II — Spese in conto capitale	»	115.816.897.662
		<hr/>
	L.	227.367.761.798
Rimborso di prestiti	»	—
		<hr/>
Totale delle spese	L.	227.367.761.798
		<hr/> <hr/>

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei Titoli I e II dell'Entrata)	L.	199.610.790.891
Spese correnti	»	111.550.864.136
		<hr/>
Differenza	L.	88.059.926.755
		<hr/> <hr/>

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RIEPILOGO

Totale complessivo Entrata	L.	200.707.825.900
Totale complessivo Spesa	»	227.367.761.798
		Differenza passiva
	L.	(-)26.659.935.898
Parziale utilizzazione di disponibilità di precedenti esercizi	»	(+)22.534.000.000
		Disavanzo finanziario dell'esercizio
	L.	(-)4.125.935.898

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1975	L.	60.838.595.402
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	28.753.413.620
		Residui attivi al 31 dicembre 1975
	L.	89.592.009.022

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1975	L.	82.025.605.143
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	109.395.759.713
		Residui passivi al 31 dicembre 1975
	L.	191.421.364.856

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 4 dicembre 1976 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta,

nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, e sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base degli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti a Sezioni Riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 21 marzo 1975, n. 15 che approva il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1975, e le successive modificazioni;

sentito il Pubblico Ministero;

dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1975;

ordina che il conto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché al Commissario del Governo nella Regione stessa, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 11 dicembre 1976.

IL PRESIDENTE
F.to E. Campbell

L'ESTENSORE
F.to Girolamo Caianiello

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 11 dicembre 1976.

IL SEGRETARIO
F.to Romano

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. - ASPETTI GIURIDICO-FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE.

a) *Risultati finanziari.* — La gestione del bilancio regionale per il 1975 è caratterizzata precipuamente dai seguenti aspetti:

Assegnazione di quota del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. Questa assegnazione, dell'ammontare di 75,8 miliardi (accettato in via provvisoria dalla Regione perché non ritenuto sufficiente), è transitata per il bilancio (1), determinando un aumento senza precedenti nel volume della gestione, il quale nella spesa è più che raddoppiato, anche per il concorso di altri fattori.

Disavanzo finanziario di esercizio. Nonostante l'utilizzo, per 22,5 miliardi, di avanzi e disponibilità degli esercizi precedenti (di cui 15 miliardi dai residui passivi), destinato a compensare la eccedenza di eguale importo delle spese sulle entrate nelle previsioni definitive, la gestione si è chiusa con un disavanzo di 4,1 miliardi, poiché la differenza negativa fra previsioni ed accertamenti di entrata (per oltre 7 miliardi), ha superato le economie realizzate nelle spese (3 miliardi circa). Per una valutazione della cura posta nell'assicurare previsioni in entrata

aderenti alla realtà, e dimensioni di spesa con esse in equilibrio, va posto in evidenza che l'ultima legge di variazioni al bilancio (21 novembre 1975, n. 70) è intervenuta in epoca molto prossima alla chiusura dell'esercizio, e cioè quando l'andamento della gestione avrebbe ormai potuto offrire concreti elementi al riguardo, pur non potendo escludersi l'influenza di ritardi da parte dei competenti organi statali nella definizione delle diverse quote tributarie o extratributarie di spettanza della Regione.

Andamento dell'entrata. Come si è visto, le entrate accertate sono risultate di 7 miliardi inferiori alle previsioni, e specificamente di circa 4,7 quelle tributarie e di oltre 2,2 quelle extratributarie. La nota preliminare al rendiconto generale, redatta in termini di stretta analisi contabile, non fornisce in proposito adeguate spiegazioni.

Si può osservare, comunque, che nel comparto tributario le previsioni sembrano essere state formulate con notevole larghezza, poiché il gettito delle entrate in parola, per quanto minore del previsto, presenta ugualmente un indice di aumento (28,2 per cento) assai più elevato di quello registrato negli anni precedenti.

Le entrate extratributarie, invece, astraendo dalla ricordata assegnazione sul fondo ospedaliero, presentano anche una netta flessione (— 22,2 per cento) rispetto al gettito (30,4 miliardi) dell'esercizio precedente, che d'altro canto aveva segnato

(1) Vedi capitoli 427 dell'entrata (con riscossione peraltro limitata a 69 miliardi), 1364, 1365 e 5710 della spesa.

una punta d'incremento notevole al confronto con quelli anteriori. Tale flessione si è determinata principalmente per il minore gettito tanto della assegnazione — parziale — sul fondo per i programmi regionali di sviluppo (capitolo 416, da 8,4 a 4,9 miliardi, conformemente alla previsione), quanto del provento degli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sui conti speciali fruttiferi (capitolo 354, da 12,5 a 9,4 miliardi, contro una previsione di 12,3 miliardi).

La riduzione degli interessi va essenzialmente ricondotta alla diminuzione di circa un terzo della giacenza di cassa, da collegare a sua volta, in buona misura, a quella delle riscossioni (fondo ospedaliero a parte), che ha determinato un vistoso aumento dei residui attivi, passati da 40,7 a 89,6 miliardi, soprattutto in rapporto alle principali voci di introiti tributari.

Contenimento della spesa corrente. Della somma transitata in bilancio per il fondo ospedaliero, circa 73 miliardi sono stati impegnati su capitoli di spesa corrente, già citati in nota. Al netto di tale somma, l'ammontare della spesa in parola per il 1975 risulta di circa 38,7 miliardi, con un aumento, rispetto a quella del 1974 (35,1 miliardi), di proporzioni notevolmente più ridotte che negli esercizi anteriori. Tale fattore è venuto ad aggiungersi all'andamento dell'entrata nell'accrescere ulteriormente l'avanzo di parte corrente, passato da 73,3 a 88,0 miliardi.

Ciò si è riflesso anche sul rapporto fra impegni correnti e impegni effettivi complessivi (compresi quelli assunti sui residui di stanziamento). Tale rapporto, infatti, che la spesa ospedaliera ha fatto pressoché raddoppiare rispetto all'anno precedente, portandolo a circa il 50 per cento, risulta invece diminuito (dal 26,4 al 24,6) al netto di tale spesa, confermando la tendenza già manifestatasi nel 1974.

Anche nel movimento di cassa, benché in misura alquanto più ridotta di quella

eccezionale rilevata nel 1974, l'aumento delle erogazioni di parte corrente — per competenza e residui — diverse da quelle per il fondo ospedaliero (2), appare nuovamente inferiore a quello delle corrispondenti erogazioni in conto capitale (+ 21,5 rispetto a + 27,0 per cento), e l'incidenza delle prime sul totale manterrebbe le dimensioni dello scorso anno (meno di un terzo), se la nuova cospicua voce di spesa non la elevasse, come avviene, al 55,6 per cento.

Come può ricavarsi già da quanto precede, molto sostenuto è stato anche nel 1975, pur se inferiore al 1974, l'incremento (+ 55,1 per cento) della spesa in conto capitale effettivamente impegnata, cioè al netto dei residui di stanziamento.

È anche da notare, sotto il profilo dell'aderenza della gestione al piano di bilancio, che più attenuato, rispetto agli scorsi anni, risulta lo scarto fra previsioni iniziali, impegni effettivi e pagamenti di competenza, per quanto concerne la quota d'incidenza delle spese in conto capitale (3).

Un limite alla validità sostanziale di quanto fin qui considerato, peraltro, è dato dal fatto che anche per l'anno in esame non appare fondata la classificazione di varie spese fra quelle in conto capitale, come più avanti si torna ad osservare.

Elevata formazione di nuovi residui passivi. Benché lo smaltimento dei residui degli anni precedenti abbia superato, con una incidenza del 33,8 per cento sul totale al 1° gennaio, il livello già notevole raggiunto nel 1974 (al netto dei riaccertamenti in diminuzione per 17,7 miliardi), le somme complessivamente rimaste da pagare al 31 dicembre (191,4 miliardi) risultano egualmente aumentate, a causa dell'apporto dei residui di nuova

(2) Per il fondo ospedaliero, 2.972 milioni figurano fra le spese in conto capitale (cap. 5710).

(3) Rispettivamente: 69,9; 63,8; 52,2 per cento.

formazione (+ 15,7 per cento sempre al netto dei riaccertamenti).

L'ammontare di questi ultimi, di oltre 82 miliardi, supera infatti del 28,2 per cento quello prodotto dalla gestione di competenza del precedente esercizio, spiegandosi peraltro la sua entità non con un minore dinamismo gestorio, poiché anzi il rapporto di esso con la spesa di competenza complessiva è ulteriormente diminuito al 54,1 per cento, ma con il rilevante incremento che tale spesa ha subito (+ 36,4 per cento), anche prescindendo dalla quota per il fondo ospedaliero (la quale non ha dato luogo alla formazione di residui).

Il fenomeno descritto, e per le medesime ragioni, si è verificato in maniera ancor più accentuata nell'ambito dei residui di stanziamento, quasi tutti in conto capitale (4), che la gestione di competenza 1975 ha prodotto nell'importo di 56,6 miliardi, superiore del 43,7 per cento a quello di 39,4 miliardi risultante dalla gestione 1974. Così questi residui sono passati dal 21 al 30 per cento circa di quelli complessivi.

Da quanto esposto può concludersi che l'utilizzazione di 15 miliardi di residui passivi, disposta dalla legge regionale 4 settembre 1975, n. 65, per la copertura di nuove spese di competenza, si è sostanzialmente tradotta nella formazione di nuovi residui (5), e più in generale che tanto l'impiego dei fondi della competenza, quanto la gestione in conto resti, dovrebbero raggiungere ritmi ancora più soddisfacenti di quelli attuali, con particolare riguardo alle spese di investimento, pur senza ignorare i progressi finora compiuti in materia.

(4) L'incremento della spesa in conto capitale è ancora più elevato (+52,35 per cento) di quello complessivo indicato nel testo. I residui di stanziamento nella parte corrente derivano da norme derogatorie del regime generale.

(5) Vedi capitoli 5381, 5382, 5383, 5404, 5700 e 5813, interessati dalle disposizioni di detta legge.

Diminuzione del fondo di cassa. Tale diminuzione, da 150,4 a 102,2 miliardi, è pari al 32,1 per cento, e rappresenta un fatto di notevole rilievo in confronto al progressivo aumento registrato fino al 1973. Per inquadrarla nella giusta luce, peraltro, occorre ricordare la mancata riscossione di entrate accertate, che ha portato i residui attivi da 40,7 a 89,6 miliardi. Comunque, al netto del fondo ospedaliero, l'aumento degli incassi è stato di 36 miliardi, contro quello dei pagamenti di soli 25,3 miliardi, 21,3 dei quali per spese in conto capitale, confermando così quell'esigenza di più intenso smaltimento dei fondi per impieghi produttivi, poc'anzi rappresentata (6).

Restano ancora insoluti i problemi posti dal trasferimento di fondi nelle tesorerie degli enti investiti dell'esercizio di funzioni delegate dalla Regione (7), problemi già segnalati nelle relazioni concernenti i rendiconti 1969, 1970 e 1972. In particolare, anche se gli enti delegati non hanno provveduto alla loro completa erogazione (8), tali fondi non concorrono alla determinazione della giacenza di cassa regionale, in quanto esposti nel consuntivo come interamente pagati. Manca al momento una apposita regolamentazione, che invece sarebbe opportuna, circa il periodico accertamento, da parte della Regione, delle somme rimaste da pagare e delle eventuali economie, e neppure è finora intervenuta la disciplina in materia di versamento alla Regione stessa degli interessi maturati sui fondi giacenti presso le tesorerie degli enti delegati, prean-

(6) Va rilevato, a questo proposito, che l'emissione della massima parte dei titoli di spesa (circa il 70 per cento) si è addensata negli ultimi tre mesi della gestione.

(7) Specialmente per la concessione di contributi per opere pubbliche: legge regionale 22 agosto 1966, n. 23, e regolamento 14 luglio 1967, n. 49, il cui articolo 8 disciplina la somministrazione dei fondi senza nulla disporre circa l'aspetto considerato nel testo.

(8) Dal controllo che la Corte esercita sugli ordini di pagamenti emessi da detti enti, è risultato nel 1975 che le Amministrazioni provinciali hanno erogato soltanto 1.400 milioni dei 9,8 miliardi ricevuti dalla Regione.

nunciata dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 gennaio 1970, n. 8. In tale mancanza, comunque, ricade sotto la responsabilità dei competenti organi regionali il recupero di somme quali interessi attivi ed economie, dato che il loro permanere nella disponibilità di altri enti resta del tutto estraneo alla esistenza del rapporto di delega, e quindi privo di giustificazione.

b) *Ordinamento e procedure contabili.* — L'esistenza di una massa di residui passivi, alla fine del 1975, pari a più di due terzi della spesa di competenza prevista per il 1976, e costituita per circa metà da residui di stanziamento, denota il permanere di una area effettiva di gestione, nella disponibilità dell'Amministrazione, sensibilmente più ampia di quella soggetta alle determinazioni annualmente assunte dal Consiglio regionale con l'approvazione del bilancio preventivo.

La formazione e l'accumulo di residui passivi, d'altro canto, sono una conseguenza dei criteri che finora hanno presieduto alla impostazione dello stesso bilancio, a sua volta derivante da quella della legislazione autorizzativa di spesa, come la Corte ebbe ad osservare nella relazione sul rendiconto generale per il 1973 (9); anche per il 1975 infatti — lo si è visto alla precedente lettera a) — già al livello della partizione fondamentale fra spesa corrente e spesa in conto capitale è dato riscontrare, nel rapporto fra i due aggregati, notevoli scarti fra previsioni iniziali, impegni, e pagamenti di competenza (pur se in misura meno accentuata che in passato).

Al momento, l'esigenza di conferire il maggior peso possibile alla volontà dell'assemblea legislativa in ordine ai con-

(9) In tale documento, la Corte auspicava l'adeguamento delle norme sostanziali e delle previsioni di bilancio alle effettive occorrenze della gestione, in rispondenza al principio di veridicità racchiuso nell'articolo 142 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

creti indirizzi della gestione di risorse ed impieghi, considerati globalmente e contestualmente di anno in anno — argomento approfondito dalla Corte specialmente nelle relazioni sui consuntivi dello Stato — trova solo limitato accoglimento nella recente legge regionale 29 aprile 1976, n. 12, recante norme finanziarie e di contabilità regionale, che non pone una disciplina sufficiente ad assicurare globalità e contestualità all'esame consiliare (10).

L'applicazione della nuova normativa regionale dovrebbe comunque comportare una riduzione della massa dei residui (11), e limitarne l'accumularsi, essenzialmente in virtù delle norme (articolo 2, primo e secondo comma) che demandano alle leggi di bilancio la determinazione delle quote annuali delle spese deliberate con leggi sostanziali, onde non resta che auspicare il più puntuale adeguamento a dette norme anche della legislazione di spesa in vigore.

Sotto il profilo della conformità del bilancio all'ordinamento contabile, si deve osservare che nei confronti del bilancio dell'esercizio in esame emergono i medesimi rilievi già formulati nella precedente relazione in ordine al bilancio 1974, specie in tema di classificazione economica e amministrativa della spesa.

Poiché a detti rilievi si presta anche il bilancio per l'esercizio 1976 (cioè l'ultimo approvato), si da porre in evidenza un vero e proprio comportamento, va ricordato che l'articolo 4, secondo comma,

(10) In tema di residui, l'articolo 6 della legge adombra un istituto analogo al «riperto», ma esso non si differenzia, nella concreta disciplina normativa, dall'attuale residuo di stanziamento, in quanto rimesso alle determinazioni dell'Esecutivo. Nello stesso articolo, poi, non è disciplinata l'ipotesi di mancanza di «capitoli corrispondenti» nel bilancio successivo.

(11) Con norma transitoria (articolo 15) è previsto che gli attuali residui di stanziamento possano essere conservati fino al 31 dicembre 1977. Ciò conferma implicitamente il decadere di quelle norme anteriori in base alle quali sussistono tuttora residui risalenti fino al 1965, sui quali la Corte si è soffermata nella precedente relazione.

della nuova legge regionale di contabilità — di cui si è finora discusso — richiama espressamente « le norme vigenti in materia », circa la classificazione e l'analisi delle entrate come delle spese.

Deve, pertanto, ribadirsi che l'inclusione fra le spese di investimento di numerosi capitoli (molti dei quali indicati nella citata relazione) concernenti in tutto o in parte spese di natura corrente (12), inficia il significato delle risultanze finanziarie in rapporto ad un fondamentale criterio di analisi della spesa regionale, compromettendo in tal modo l'omogeneità delle corrispondenti analisi a livello nazionale.

Anche per la classificazione amministrativa si richiamano le osservazioni già mosse circa la distinzione in sottorubriche di parte della spesa della Presidenza della Giunta regionale (13).

Ai fini di una più agevole lettura del consuntivo, sembra infine opportuna l'adozione del sistema recentemente introdotto nel bilancio dello Stato per i capitoli aggiunti, nel senso di mantenere per essi l'originaria numerazione, e quindi il posto già occupato fra i capitoli della competenza.

c) *Gestione del patrimonio.* — Dopo il sensibile aumento intervenuto nell'esercizio precedente, la consistenza patrimoniale ha subito un'ancor più sensibile diminuzione, superiore all'11 per cento, che ne ha riportato l'ammontare (44,7 miliardi) al disotto di quello risultante alla fine del 1973 (46,7 miliardi).

(12) Tipici i casi dei capitoli 5651 e 5654, riguardanti assegnazioni e contributi a province e comuni ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto speciale, e quindi al generico scopo di « adeguare le finanze » di detti enti « al raggiungimento delle finalità ed all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi ».

(13) Rispetto alle risultanze esposte nel rendiconto per l'esercizio 1974, i residui di talune rubriche (nn. 2, 3, 4, 5, 8, 10) appaiono ripresi con importi differenti al 1° gennaio 1975. Ciò si deve evidentemente a spostamenti di capitoli fra le rubriche stesse (ad esempio, del capitolo 1851, passato dalla rubrica 5 alla rubrica 4) su cui la Nota preliminare non fornisce indicazioni.

Col ridursi dell'avanzo della gestione finanziaria a dimensioni minime, il nuovo saldo attivo patrimoniale risulta ora costituito pressoché esclusivamente dalle componenti non finanziarie, a loro volta consistenti per circa tre quarti (29 miliardi) in titoli di credito e partecipazioni azionarie: fra i fattori principali dell'espansione intervenuta in queste ultime, emergono l'acquisto di nuove azioni della Friulia S.p.A., per 1.206 milioni (14), e della Friulia L.I.S., per 227 milioni (15), nonché l'incremento dei cespiti immobiliari non disponibili, per circa 700 milioni netti (16).

Le partecipazioni continuano a figurare, peraltro, al valore nominale, senza che risultino elementi in ordine all'effettiva situazione economica delle Società. Va ricordato, in proposito, che l'articolo 27 della legge 19 maggio 1976, n. 335 stabilisce, per le regioni ad autonomia ordinaria, che ai rendiconti generali siano allegati i bilanci delle società a partecipazione regionale.

d) *Gestioni fuori bilancio.* — Dopo la flessione verificatasi lo scorso anno, la consistenza di cassa, a fine esercizio, del « Fondo per anticipazioni e piccoli prestiti al personale regionale », è notevolmente aumentata, portandosi da 7,5 a 24,7 milioni (17). Tanto nelle anticipazioni che nei prestiti, infatti, i rientri hanno superato le nuove erogazioni, le quali per di più sono state inferiori a

(14) L'operazione è connessa all'aumento del capitale sociale della finanziaria da 18.784 a 19.637 milioni, sui quali la partecipazione regionale incide per l'83,3 per cento. La Società ha anche ricevuto un contributo di 1.100 milioni per interventi con finalità economico-sociali, ai sensi della legge 13 maggio 1975, n. 2. Essa, a quanto riferisce l'Amministrazione, aveva partecipazioni, alla fine del 1975, in una quarantina di società con un complessivo capitale azionario di circa 25 miliardi e circa 5 mila dipendenti.

(15) La partecipazione regionale ammonta così al 27,6 per cento del capitale sociale, portato nel 1975 da 2,5 a 3 miliardi.

(16) Per il dettaglio di tutto quanto esposto, si vedano le pagine 608, 609, 622, 623 e 625 del rendiconto generale.

(17) Il rendiconto per l'esercizio 1975 è stato trasmesso alla Corte nell'aprile 1976.

quelle dell'anno precedente. Va notato come l'impiego di gran lunga prevalente del Fondo — per circa tre quarti — sia quello relativo ai prestiti, benché le anticipazioni siano dirette a finalità, come la provvista dell'alloggio, economicamente più valide.

e) *Finanza para-regionale*. — La Corte ha più volte insistito sull'esigenza di contenere l'opportuno articolarsi della finanza regionale in tipi e strutture differenziate con quella di assicurare — in primo luogo al Consiglio regionale — una visione complessiva e periodicamente aggiornata dell'impiego di tutte le risorse di pertinenza della regione.

La citata legge regionale n. 12 del 1976 nulla dispone direttamente nella materia sicché l'esame del rendiconto finanziario e patrimoniale della regione continua a difettare di elementi che pur sarebbero indispensabili a consentire una significativa e completa conoscenza della gestione, in qualunque forma svolta.

È il caso di ricordare che la legge n. 335 del 1976, parimenti citata, reca invece, per le regioni ordinarie, un'apposita disciplina (articolo 27) sulla rappresentazione dei risultati di gestione « degli enti e degli organismi, in qualunque forma costituiti, dipendenti dalla regione », nonché delle spese effettuate dagli enti locali nell'esercizio di funzioni delegate, e altresì (come già visto) delle società a partecipazione regionale. Nello stesso senso, del resto, avevano già in precedenza disposto molti statuti regionali.

2. - ORGANIZZAZIONE, PERSONALE ED ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO.

a) *Organizzazione*. — L'emanazione della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, testo organico di norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della Regione, ha avuto una incidenza di rilievo anche sul piano organizzativo, per quanto attiene alla disciplina delle funzioni dei dirigenti.

Può dirsi che, in sede di attuazione — cioè di inquadramento degli interessati nelle qualifiche dirigenziali — non si sono presentate particolari difficoltà, data la preesistenza dell'organigramma adottato fin dal 1968 sulla base della legge regionale n. 22 del 28 marzo di tale anno, e successive modifiche, con la individuazione delle singole unità burocratiche, e delle rispettive competenze.

La disciplina della dirigenza regionale, peraltro, se realizza una sostanziale equiparazione con quella statale quanto al trattamento retributivo, se ne discosta per vari aspetti in ordine alle funzioni, che appaiono — in particolare — più circoscritte anche per il livello più elevato (direzioni regionali), in rapporto ai poteri deliberanti di vera e propria amministrazione spettanti alla Giunta regionale, in tema sia di contratti che di interventi finanziari (articolo 16, lettere c) ed f) della citata legge n. 48).

Inoltre, pur non essendo attribuiti alla Giunta medesima poteri di annullamento e revoca, è invece previsto quello di avocazione a favore del Presidente o degli Assessori (articolo 16 citato, ultimo comma), potere che è già stato esercitato nel 1975 in tema di nomina di collaudatori di opere, nei settori dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.

Permane, altresì, nel settore dell'agricoltura, la particolare normativa già citata nella precedente relazione (legge regionale 25 febbraio 1975, n. 13) che rimette alla discrezionalità dell'Assessore la distribuzione dei singoli affari, tanto fra organi centrali e periferici che fra funzionari preposti a diversi esercizi.

Più in generale, l'articolo 8 della stessa legge n. 48 configura in termini di transitorietà l'applicazione della legge n. 22 del 1968 circa l'assetto organizzativo regionale, e ciò nella prospettiva di una nuova strutturazione degli uffici: quest'ultima, oltretutto adeguarsi, come previsto dall'articolo 8 medesimo, al nuovo stato giuridico del personale (che più correttamente avrebbe dovuto costituire

un *posterius*), non potrà prescindere da un decentramento più accentuato di quello attuale, anche in conseguenza del trasferimento alla Regione di nuove funzioni amministrative, disposto dalle norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902.

Significativo, infine, anche sotto il profilo dell'organizzazione, è l'ampio ricorso che nell'anno in esame è stato fatto al sistema di intervento indiretto, tramite altri enti, specialmente province, dei cui aspetti contabili si è detto nel paragrafo precedente.

b) *Personale*. — La già citata legge n. 48 del 1975 esprime il massimo della sua portata innovativa nell'abolizione della precedente molteplicità di ruoli e nella sostituzione delle tradizionali carriere con qualifiche uniche funzionali.

Ciò, se indubbiamente attenua la rigidità del preesistente ordinamento del personale, non comporta il venir meno di una sua inevitabile articolazione interna, che viene in pratica « delegificata », in quanto demandata ad adempimenti dell'Amministrazione. Un giudizio sulla concreta effettuazione di tali adempimenti, che ragioni di tempo hanno evidentemente impedito nello stesso anno 1975, potrà darsi soltanto nella prossima relazione. Pare utile, comunque, per evidenziarne la portata, riassumere i principali aspetti di detta articolazione, come la determinazione con regolamento delle differenti mansioni e relative specializzazioni nell'ambito di ciascuna qualifica (articolo 11, secondo comma), la differenziazione per titoli di studio in rapporto alle diverse mansioni (articolo 25, secondo comma), e la corrispondente determinazione dei posti da mettere a concorso (articolo 25, ultimo comma), cui consegue la nomina ad una specifica mansione (articolo 26, quinto comma), e ancora la diversificazione di funzioni, e quindi di posti e di corsi di orientamento, nell'ambito dirigenziale (articolo 36, quinto

comma), diversificazione il cui contenuto, anzi, è già fissato normativamente (articolo 117).

Per il suo carattere di transizione, il periodo in esame non dà luogo, sul piano amministrativo, che a qualche notazione in tema di consistenza e trattamento economico del personale.

Alla fine dell'anno, il numero dei dipendenti in servizio è risultato di 1698 unità, con un incremento, quindi, di un certo rilievo rispetto alle 1579 presenze alla fine del 1974. Essendo rimasta immutata la dotazione organica di 1760 posti, il divario complessivo fra quest'ultima e la consistenza effettiva è notevolmente diminuito. Ad una maggiore analisi, possibile al momento solo sul piano delle qualifiche (prospetto B), diverse appaiono le situazioni rispettive di queste ultime, contrapponendosi alle vacanze di una certa entità di dirigenti e consiglieri le posizioni soprannumerarie di coadiutori e guardie forestali.

I principali movimenti verificatisi nell'anno sono consistiti nell'assunzione di 42 dipendenti per concorso (18), nell'inquadramento di 57 già a contratto di diritto privato, e nella cessazione dal servizio di 34, 16 dei quali fruanti dei benefici combattentistici di cui alla legge n. 336 del 1970.

È poi da ricordare la vicenda relativa a 32 impiegati dei soppressi enti edilizi (articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036), contro il cui trasferimento alla Regione quest'ultima aveva adito la Corte costituzionale, e dei quali, in relazione alla sentenza n. 206 del 1975 (19) la

(18) La durata dei concorsi conclusi nel 1975 non ha ecceduto, in genere, i dodici mesi. A fine anno risultava non ancora concluso un solo concorso, bandito nel gennaio, nella carriera di concetto, con 183 partecipanti per due posti.

(19) Tale sentenza ha dichiarato inammissibile il ricorso della Regione, ma ha pronunciato nel merito di altro analogo ricorso della Regione siciliana, rigettandolo. Nella pendenza del giudizio, la legge regionale 18 giugno 1975, n. 35 aveva disposto l'assunzione del personale in parola in posizione di comando.

legge regionale 15 marzo 1976, n. 2, ha stabilito l'inquadramento in soprannumero nel ruolo regionale.

Detto personale presta effettivo servizio presso gli uffici della Regione solo dal 16 luglio 1975, essendo rimasto privo di lavoro e retribuzione dal 1° gennaio 1975 (data di decorrenza del decreto ministeriale di trasferimento) dato l'atteggiamento assunto dall'Amministrazione regionale.

Altre situazioni particolari sono quella dei dipendenti di enti mutualistici, utilizzati per il servizio sanitario della Regione in numero di 27 per il 1975, dei quali però solo 6 formalmente comandati, e quella di 10 impiegati addetti ai beni della ex Gioventù italiana, beni assunti in comodato dalla Regione (legge regionale 9 giugno 1975, n. 38) che corrisponde direttamente a tale personale gli assegni fissi.

Nonostante, poi, il già ricordato inquadramento di buona parte del personale con contratto di diritto privato, la Regione ha continuato ad avvalersi di quest'ultimo sistema, chiamando, fra l'altro, 44 elementi chiamati a sostituire impiegati in congedo per maternità.

Le diverse situazioni esaminate, mentre non compensano le vacanze di organico per tutte le qualifiche, portano per alcune di queste — al contrario — ad una eccedenza di dipendenti in servizio rispetto alle dotazioni, particolarmente per le qualifiche meno elevate, tale da suggerire l'oculata ricerca di possibili economie di spesa, specie in tema di utilizzazione di dipendenti già disponibili per sopperire a prolungate assenze.

Quanto al ricorso ad estranei per incarichi di studio, l'allegato prospetto C indica una notevole diminuzione di numero (da 35 a 25), e il perdurare del fenomeno del rinnovo, nella quasi totalità dei casi, degli incarichi già affidati anteriormente all'anno in esame, come pure della frequenza di incarichi rela-

tivi alla predisposizione del piano urbanistico regionale, ancora da venire.

Ancora più notevole la diminuzione, da 28 a 11, degli studi affidati ad istituti, società ed organismi vari (prospetto D).

Per quanto concerne il trattamento economico del personale dipendente, che per effetto della citata legge n. 48 ha comportato una maggiore spesa di 1.150 milioni, è da ricordare la pronuncia della Sezione di controllo della Corte (25 settembre 1975, n. 629), la quale ha escluso l'applicabilità al personale regionale dell'elevazione ad 80 ore mensili del compenso per lavoro straordinario, consentito dall'articolo 19 della legge 15 novembre 1973, n. 734, per il personale di uffici posti alle dirette dipendenze dei Ministri.

Per casi analoghi, la citata legge regionale ha ora previsto limiti inferiori (articolo 79).

A seguito di rilievo della Delegazione della Corte, l'Amministrazione ha altresì ritirato provvedimenti — comportanti una complessiva spesa di 500 milioni — concessivi di un assegno personale a dirigenti, a compenso di una supposta « reformatio in peius » che essi avrebbero subito per effetto della legge regionale 10 maggio 1973, n. 41. Egualmente è avvenuto dell'attribuzione dell'assegno straordinario di lire 25.000 (di cui alle leggi regionali nn. 43 e 51 del 1974) a dipendenti di enti locali comandati presso l'Amministrazione regionale, nonché di compensi a dirigenti per la partecipazione a commissioni giudicatrici di appalto concorso.

Fra i benefici particolari di cui gode il personale regionale vanno anche ricordati, oltre ai sussidi diretti (10,5 milioni nel 1975), i contributi per 34,5 milioni alle opere dopolavoristiche (di cui 22 alla mensa sociale), nonché gli alloggi a spese dell'Amministrazione, acquistati nel 1975 in numero di 8, con un onere di 224 milioni, ed il Fondo per anticipazioni (per costruzione, acquisto, ammodernamento, ampliamento di alloggi) e piccoli prestiti, del quale si è già detto.

c) *Beni e servizi strumentali.* — L'attività contrattuale nella gestione di parte corrente (quella svolta nella gestione in conto capitale è considerata nel paragrafo seguente), emerge dai dati esposti nell'allegato prospetto E, mostrando come caratteristiche principali una sensibile diminuzione, rispetto all'anno precedente, nel ricorso alla trattativa privata per diserzione di gare pubbliche e, ancor più, per motivi di urgenza. L'adozione di tale sistema in rapporto alla natura delle prestazioni (spesso attraverso scambi di corrispondenza), pur lievemente diminuita quanto al numero dei casi, presenta un forte incremento, invece, della spesa relativa, soprattutto per effetto di un solo contratto dell'importo di oltre mezzo miliardo di lire.

Un certo aumento della spesa si è registrato pure nei contratti per licitazione privata (diminuiti di numero) e nel ricorso ad acquisti in economia, per amministrazione diretta.

In nessun caso è stato impiegato il sistema dell'asta pubblica, e cioè neppure nei contratti attivi, che sono stati stipulati a trattativa privata sia per la vendita (20) che per la locazione (21) di immobili.

Per quanto concerne la disponibilità di beni immobili, non si hanno notevoli variazioni di consistenza nel numero dei vani di proprietà della Regione (657) o da questa locati (702) per uso di ufficio.

Degli altri vani di proprietà regionale, è continuata la pressoché esclusiva destinazione ad usi diversi dall'alloggio di servizio (602 su 607, 400 dei quali a Trieste).

La consistenza dei mezzi di trasporto è rimasta, immutata, di 121 veicoli, dei quali 61 autovetture sono destinate agli uffici centrali. Di tali mezzi, peraltro, è stato fatto un uso assai più ridotto che nell'anno precedente, tanto da far dimi-

(20) 7 contratti, con un ricavo di 615 milioni.

(21) 64 contratti, per un importo di 9,2 milioni.

nuire i pagamenti per spese di esercizio da 45 a 18,4 milioni, cui vanno aggiunti 8,2 milioni per noleggi. Degna di rilievo pure, tenuto conto dell'aumento dei costi, la diminuzione di circa un milione nei pagamenti per manutenzione (45 milioni), e di 700 mila lire nei premi assicurativi (13,5 milioni).

3. - ATTIVITA' NEI SETTORI D'INTERVENTO.

a) *Considerazioni generali.* — Negli allegati prospetti G e H lo stato di attuazione degli interventi a carattere pluriennale, e, rispettivamente, di quelli effettuati con erogazioni in annualità, viene rappresentato con riferimento all'impiego dei fondi complessivamente stanziati su ciascuno dei capitoli interessati.

L'esame comparativo dell'andamento della gestione nei diversi settori porta ad osservare, in sintesi, che, nella spesa in conto capitale (cui appartiene la quasi totalità dei residui), i ritmi più elevati di impiego dei fondi (22) si sono registrati in materia di agricoltura e di industria e commercio, come può ricavarsi dalle risultanze concernenti le rubriche dei relativi assessorati. In materia, invece, di istruzione e cultura (sezione II), le spese dell'omonimo assessorato, e di quello dei lavori pubblici, specialmente per interventi edilizi, presentano non solamente diminuzioni nell'assegnazione di fondi di competenza, ma altresì, come già in passato, scarsa utilizzazione sia di tali fondi (totalmente andati ai residui) sia di quelli rimasti da pagare dagli esercizi precedenti (23).

(22) Va ricordato in generale che, come posto in rilievo al paragrafo 1, i fondi trasferiti ad enti locali per l'esercizio di funzioni delegate risultano nel consuntivo come interamente pagati.

(23) Ciò si coglie agevolmente dai dati riassuntivi a pag. 544 del rendiconto generale, che mostrano uno smaltimento dei residui pari al 15,6 per cento. Più accentuato, ma non di molto, lo smaltimento dei capitoli aggiunti (pag. 558).

Analogo l'andamento in materia di abitazioni (sezione III) e d'interventi in campo sociale (sezione IV), nonostante, anzi, il notevole incremento di assegnazioni di competenza ricevuto da tali settori (24). Ciò dicasi particolarmente per il primo di essi, nel quale oltre l'80 per cento di tali assegnazioni si è tradotto in residui, e solo il 16,8 per cento dei residui precedenti, al netto dei riaccertamenti, sono stati pagati.

Su fondi statali della stessa sezione III, poi, non risulta effettuato nessun pagamento, né in conto competenza, né in conto residui, ed alquanto ridotta è la quota pagata nella sezione IV.

Si è già fatto cenno, anche sotto il profilo dei problemi contabili, dell'ampiezza assunta dall'intervento in forma indiretta, mediante delega ai comuni ed alle province, ed a tale dato può aggiungersi quello dell'incremento, avutosi nell'esercizio, del ricorso all'istituto della concessione ad enti pubblici per l'esecuzione di opere, che si è avuto in 178 casi e per il complessivo importo di oltre 4.580 milioni (vedi prospetto allegato F), rispetto agli 85 casi, per 3.619 milioni, registrati nel 1974.

Altre differenze di rilievo, sempre rispetto a tale anno, sono la totale assenza dell'impiego dell'asta pubblica negli interventi direttamente effettuati, una diminuzione del ricorso alla trattativa privata ed un certo aumento, invece, dei lavori in economia col sistema dell'amministrazione diretta.

La prevalenza dell'intervento indiretto non ha comportato, peraltro, sensibili vantaggi quanto a speditezza di esecuzione delle opere, essendosi riscontrati ritardi nell'80 per cento dei casi, per la frequenza sia di perizie suppletive e di variante che di proroghe e sospensioni. Ciò si è verificato nei lavori in concessione — dando luogo ad oneri revisio-

nali per aumento dei prezzi — nonché per quelli assistiti da contributo, i cui beneficiari (per lo più enti locali) non avevano la disponibilità dei mutui all'atto della concessione del contributo stesso, donde un notevole intervallo di tempo fra approvazione di progetti ed appalto delle opere, e la necessità di ulteriori sovvenzioni per fronteggiare l'aumento dei costi nel frattempo intervenuto (25).

b) *Agricoltura*. — La proficuità degli interventi in questo settore, interessato nel 1975 da molte leggi di rifinanziamento di precedenti provvidenze, non risente favorevolmente dell'accentuata pluralità di norme, relative a tali provvidenze, emanate nel corso del tempo, cui si aggiungono quelle di fonte statale. Ciò lascia — specie in qualche settore, come la zootecnia — una area di scelte non sempre sorrette da sicuri criteri di coordinamento nella distribuzione dei fondi fra distinte finalità (oggetto di deliberazioni programmatiche della Giunta), con la possibilità di attingere indifferentemente ad uno o ad altro stanziamento, unicamente secondo le disponibilità di ciascuno.

Ad esigenze di coordinamento si sono ispirati rilievi mossi dalla Corte circa la necessità che le iniziative delle province con fondi regionali in materia di pesca, ai sensi della legge regionale 21 novembre 1975, n. 71, siano concordate con l'Ente per la tutela della pesca, al quale la legge regionale istitutiva, del 1971, riservava l'esclusiva gestione del settore, conferendo alle Amministrazioni provinciali solo compiti di vigilanza. La stessa esigenza si determina, per il sopravvenire della citata legge del 1975, nel settore della caccia, in rapporto ai compiti di gestione delle riserve, affidati alla Federazione italiana della caccia.

(24) Per le risultanze dei singoli assessorati, vedi pagg. 545-547 e 559-561 del rendiconto generale.

(25) È anche da segnalare, in tema di appalto, il vantaggio derivato alle imprese dall'entità dell'anticipazione di pagamenti, in termini di interessi lucrati sui fondi depositati presso istituti di credito.

Un migliore funzionamento degli uffici regionali, nell'attività relativa al settore in esame, appare richiesto dalla constatazione degli errori di varia natura che con una certa frequenza si sono riscontrati nei provvedimenti emessi, come pure dai ritardi intervenuti nell'attuazione di deliberazioni della Giunta, specialmente in materia di contributi per l'esecuzione di opere (26).

Circa questi ultimi, concessi quasi sempre nella misura massima, è da rilevare, d'altro canto, che l'insieme delle richieste avanzate dai soggetti pubblici o privati è stato piuttosto modesto rispetto ai fondi disponibili (27).

Si rinvia, poi, alle considerazioni già esposte in generale circa l'esigenza di una maggiore vigilanza sull'impiego dei fondi erogati.

Gli interventi in materia di istruzione professionale nell'agricoltura danno luogo agli stessi rilievi formulati nella precedente relazione, poiché, a fronte della spesa di circa un miliardo sostenuta, il contenuto stesso delle iniziative sovvenzionate (acquisto di fertilizzanti comuni, o di presidi sanitari, riunioni di studio e dibattiti, ma anche riunioni conviviali e viaggi), non appare tutto coerente con l'effettivo conseguimento delle finalità assegnate dal legislatore.

c) *Lavori pubblici.* — Il settore è stato interessato non soltanto da un cospicuo apporto di nuovi finanziamenti legislativi (intorno ai 20 miliardi), ma anche da una più intensa azione amministrativa, specialmente in tema di edilizia econo-

mica e popolare, di edilizia scolastica e di opere igieniche, che peraltro non si è sempre risolta, come si è visto, in un soddisfacente smaltimento dei fondi.

L'intervento ha anche qui carattere prevalentemente indiretto, con contributi ad enti pubblici, con i problemi di contabilizzazione di cui si è già detto. Nell'edilizia economica la misura del contributo è stata uniforme per tutti gli enti, mentre per le altre opere l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà di diversificarla in rapporto all'importanza delle opere stesse, senza peraltro darne specifica motivazione nei provvedimenti.

Ricorrono specialmente per questo settore le notazioni già esposte in via generale circa la frequenza di ritardi nell'esecuzione, per perizie suppletive e di variante, sospensioni e proroghe, l'insufficiente vigilanza sulla esecuzione, e la mancata disponibilità di mutui da parte dei comuni.

Altri rilievi, mossi in sede di controllo, hanno riguardato l'impiego dei fondi per finalità diverse da quelle autorizzate (scuole per infermieri con fondi per le scuole dell'obbligo, manutenzione invece di nuove costruzioni, e viceversa, lavori ordinari con disponibilità destinate a quelli di somma urgenza, ecc.), nonché finanziamento di lotti non funzionali prima dell'approvazione dei progetti generali, pagamenti di revisioni definitive di prezzi prima dell'approvazione dello stato finale, ecc.

d) *Altri settori.* — Nel settore della Sanità, che è destinato ad assumere un posto di primo piano nell'attività regionale (ove si consideri che a circa 76 miliardi ascende la quota del Fondo nazionale assegnata alla Regione per il 1975, peraltro ritenuta insufficiente), al pronto adeguamento legislativo al decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito con modificazioni nella legge 17 agosto 1974, n. 386 (28), ha fatto seguito, sul piano

(26) Con pronuncia del novembre 1975, la Sezione di controllo ha escluso che sui contributi in materia di agricoltura la Regione debba operare la ritenuta fiscale di cui all'articolo 28, 2° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, salvoché concernenti trasformazione, manipolazione e commercializzazione che esulino dall'esercizio normale dell'agricoltura.

(27) Frequenti i casi di impiego solo parziale delle somme accreditate a funzionari delegati. Nelle opere di bonifica, i contributi per manutenzione sono molto aumentati rispetto a quelli per nuove costruzioni.

(28) Leggi regionali 14 gennaio 1975, n. 1 e 28 marzo 1975, n. 18.

amministrativo, la corresponsione agli enti ospedalieri delle somme loro spettanti. Le remore riscontrate in proposito vanno essenzialmente ascritte al ritardo nelle effettive erogazioni da parte dello Stato (a parte la contestazione sull'ammontare della quota assegnata, che ha quindi assunto carattere provvisorio).

In tema di contributi per lo sport e le attività ricreative, ridisciplinati dalla legge regionale 27 agosto 1975, n. 60, non risultano adottati criteri selettivi, tenuto conto che al proliferare di società, sodalizi, ecc., richiedenti le provvidenze regio-

nali, ha fatto riscontro l'accoglimento di tutte le richieste, cui è conseguita la modesta entità delle singole erogazioni. Ciò anche in rapporto alla mancanza di espliciti indirizzi di intervento da parte dell'apposita commissione istituita con la legge citata.

IL PRESIDENTE

F.to E. Campbell

IL RELATORE

F.to Girolamo Caianiello

ELENCO DEGLI ALLEGATI

PROSPETTO *A* — Consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1975 analizzata per esercizi di provenienza e per aggregati economici.

PROSPETTO *B* — Personale della Regione.

PROSPETTO *C* — Incarichi per studi e consulenze - Anno 1975.

PROSPETTO *D* — Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed Organismi vari.

PROSPETTO *E* — Attività contrattuale - Spese di parte corrente.

PROSPETTO *F* — Attività contrattuale - Spese in conto capitale.

PROSPETTO *G* — Spese pluriennali.

PROSPETTO *H* — Spese in annualità.

PAGINA BIANCA

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO A

CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1975

Analizzata per esercizi di provenienza e per aggregati economici

(in milioni di lire)

TITOLI E CATEGORIE ECONOMICHE	Dal 1968 e precedenti esercizi	Dal 1969	Dal 1970	Dal 1971	Dal 1972	Dal 1973	Dal 1974	Dal 1975	Totale
TITOLO I. — <i>Spese correnti.</i>									
Categoria I	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria II	—	—	—	—	—	—	785,155	103,408	888,563
Categoria III	—	—	—	—	382,354	117,491	628,926	1.324,952	2.453,723
Categoria IV	—	—	0,276	2,000	—	78,536	1.028,614	4.058,302	5.167,728
Categoria V	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VI	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VII	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII	—	—	—	—	—	—	—	0,663	0,663
Totale Titolo I	—	—	0,276	2,000	382,354	196,027	2.442,695	5.487,325	8.510,677

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO A

TITOLI E CATEGORIE ECONOMICHE	Dal 1968 e precedenti esercizi	Dal 1969	Dal 1970	Dal 1971	Dal 1972	Dal 1973	Dal 1974	Dal 1975	Totale
TITOLO II. — Spese in conto capitale.									
Categoria IX: regionali	242,225	245,067	160,466	847,040	1.627,924	2.013,247	3.442,465	6.937,694	15.516,128
statali	590,171	839,180	227,477	815,802	2.544,872	20,543	—	—	5.038,045
Totale	832,396	1.084,247	387,943	1.662,842	4.172,796	2.033,790	3.442,465	6.937,694	20.554,173
Categoria X	33,037	—	8,000	8,648	—	—	—	—	49,685
Categoria XI: regionali	5.557,363	4.682,225	6.548,204	8.136,693	11.998,083	15.177,220	28.018,852	53.848,703	133.967,343
statali	235,030	156,291	467,710	1.041,086	828,553	4.152,111	5.696,732	5.222,900	17.800,413
Totale	5.792,393	4.838,516	7.015,914	9.177,779	12.826,636	19.329,331	33.715,584	59.071,603	151.767,756
Categoria XII	—	—	—	—	—	3,610	—	1.172,040	1.175,650
Categoria XIII	—	—	—	6,480	—	—	—	9.286,943	9.293,423
Categoria XIV	—	—	—	—	—	—	—	70,000	70,000
Categoria XV	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale Titolo II	6.657,826	5.922,763	7.411,857	10.855,749	16.999,432	21.366,731	37.158,049	76.538,280	182.910,687
Rimborso di prestiti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale complessivo	6.657,826	5.922,763	7.412,133	10.857,749	17.381,786	21.562,758	39.600,744	82.025,605	191.421,364

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO B

PERSONALE REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

CARRIERA	Dotazio- ne orga- nica a fine esercizio	Provvedi- menti appro- vazione or- ganico e successive variazioni	Numero dipendenti al 31 dicembre 1975					Totale
			In organico	In so- prannu- mero	In ecce- denza	Fuori organico	Altra posizione	
Dirigenti	107	L.R. 5-8-75, n. 48	91 (*)	—	—	2	—	93
Consiglieri	247	»	229 (*)	—	—	—	—	229
Segretari	483	»	467	—	—	—	—	467
Marescialli	84	»	63	—	—	—	—	63
Coadiutori	506	»	506	13	—	—	—	519
Guardie CFR	95	»	95	21	—	—	—	116
Agenti tecnici	117	»	103	—	—	—	—	103
Commessi	121	»	108	—	—	—	—	108
Totale generale	1.760		1.662	34	—	2	—	1.698

(*) Due posti in organico, uno nella qualifica di dirigente ed uno nella qualifica di consigliere sono occupati da giornalisti con rapporto privato regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 28 marzo 1968, n. 21 e dell'articolo 38 della legge regionale n. 48 del 1975.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO C

INCARICHI PER STUDI E CONSULENZE - ANNO 1975

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Incarico di esaminare la produzione normativa statale e regionale al fine di evidenziare gli eventuali casi di violazione della sfera di competenza della Regione (1° gennaio-31 dicembre 1975)	1.1—31.12.74	2.000.000
Incarico di studio su questioni di diritto costituzionale (1° gennaio-31 dicembre 1975)	1.1—31.12.74	2.000.000
Incarico di consulente dell'Amministrazione regionale per quanto attiene ai lavori di ricerca, sviluppo e gestione del sistema informativo elettronico di interesse regionale (1° gennaio-31 dicembre 1975)	28.6—31.12.74	1.000.000 (Acc. 180.000)
Incarico di conservatore della Villa Manin di Passariano (1° aprile-31 dicembre 1975)	1.4.74—31.3.75	1.080.000
Incarico di consulenza e di collaborazione per lo studio di particolari problemi finanziari e creditizi (1° febbraio 1975-31 gennaio 1976)	—	2.600.000
Incarico di studio realizzabile mediante indagini e ricerche tendenti ad approfondire il quadro conoscitivo della fase comprensoriale del Piano Urbanistico regionale (3 aprile-3 ottobre 1975)	—	4.000.000 (Acc. 1.435.200)
Incarico di studi atti a conseguire la sistemazione dell'agglomerato urbano di Zuglio e Formeaso, rivestente carattere storico-artistico (27 gennaio 1975-27 luglio 1976)	28.2.74—28.2.75	10.000.000 (Nessun acconto)
Proroga incarico di consulenza per l'individuazione, nel quadro della politica per la difesa dell'ambiente, delle iniziative più idonee ad impostare uno studio operativo volto ad elaborare una mitologia per la gestione ambientale (1° gennaio-30 giugno 1975)	1.10—31.12.74	3.360.000
Incarico di consulenza per analizzare le interrelazioni tra Piano Urbanistico regionale, programma territoriale di sviluppo agricolo e programma economico regionale con impostazione di metodo di indagine a carattere applicativo (1° gennaio-31 dicembre 1975)	1.1.—31.12.74	2.200.000 (Acc. 1.100.000)
Incarico di collaborazione e di consulenza per lo studio, l'impostazione e la risoluzione di diversi problemi connessi con la pianificazione territoriale nell'ambito della Regione (1° gennaio-31 dicembre 1975)	—	3.600.000
Come sopra (1° aprile-31 dicembre 1975)	—	2.970.000
Come sopra (1° aprile-31 dicembre 1975)	—	2.970.000
Come sopra (1° gennaio-31 dicembre 1975)	—	3.600.000
Come sopra (16 luglio-31 dicembre 1975)	1.12.73—31.8.74	1.320.000

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO C

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Incarico di studio, indagini e ricerche propedeutici alla compilazione del Piano Urbanistico regionale (1° aprile-31 dicembre 1975)	1.4.74—31.3.75	2.970.000
Incarico di consulenza per la specificazione e traduzione in aspetti progettuali delle linee di politica turistica regionale e per i problemi di carattere pubblicitario, delle pubbliche relazioni e del marketing nella Regione Friuli-Venezia Giulia (28 maggio 1975-28 maggio 1976)	28.2.74—28.2.75	4.600.000
Incarico di consulenza per i problemi inerenti all'individuazione, nel quadro della politica assistenziale, delle iniziative più idonee ad impostare uno studio programmatico ed operativo volto ad organizzare e gestire i servizi assistenziali, sociali e dell'emigrazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia (1° maggio-3 dicembre 1975)	1.4.74—31.3.75	3.600.000 (Nessun acconto)
Incarico di indagini e ricerche tendenti ad approfondire ed aggiornare lo stato di fatto regionale in merito alla distribuzione di consistenza e di efficienza edilizia e funzionale dei servizi e delle attrezzature collettive, finalizzato al perfezionamento degli standards urbanistici inseriti nel Piano Urbanistico regionale (1° luglio 1975-31 dicembre 1975)	28.2.74—28.2.75	2.840.000 (Nessun acconto)
Incarico di consulenza per l'alta sorveglianza e gli sviluppi della Carta tecnica regionale nei vari settori della programmazione regionale e nazionale (1° gennaio-31 dicembre 1975)	—	3.800.000 (Acc. 1.128.000)
Incarico di consulenza e di collaborazione per lo studio, l'impostazione e la risoluzione dei problemi connessi con la formazione del Piano Urbanistico regionale (1° aprile-31 dicembre 1975)	1.4.74—31.3.75	2.820.000
Come sopra	1.4.74—31.3.75	2.820.000
Incarico dello studio della sistemazione idraulica del fiume Sile e dei corsi d'acqua recipienti ubicati più a valle (7 luglio 1975-7 luglio 1976)	—	4.480.000 (Nessun acconto)
Incarico dell'esecuzione del rilievo topografico dei corsi d'acqua recipienti del fiume Sile ubicati più a valle (7 luglio 1975-7 dicembre 1975)	—	6.100.000 (Nessun acconto)
Incarico di consulenza sui trasporti di persone su strada nella Regione Friuli-Venezia Giulia (1° ottobre 1974-30 settembre 1975)	—	5.314.568
Incarico di indagini e ricerche sugli ambienti ed i motivi della vita friulana descritti nell'opera di Ippolito Nievo e legati alla sua biografia (26 settembre 1975-25 marzo 1976)	—	1.600.000 (Nessun acconto)

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO D

STUDI, RICERCHE E SIMILI AFFIDATE AD ENTI, ISTITUTI ED ORGANISMI VARI

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
S.p.A. Informatica Friuli-Venezia Giulia - Trieste	Incarico per la realizzazione dei programmi applicativi alle elaborazioni statistiche sulla epidemiologia della tubercolosi (31 maggio 1975-30 giugno 1975)	—	1.904.000
Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione - Udine	Studio-ricerca sul passaggio dal fascismo alla democrazia negli anni dal 1940 al 1947 in Friuli e l'organizzazione sociale ed economica della Bassa Friulana nelle fasi liberale, fascista, post bellica (31 gennaio-31 luglio 1975)	—	5.000.000
Centro Pedagogico della Regione Friuli-Venezia Giulia - Trieste	Indagine sull'influenza differenziale dei fattori psicologici sull'apprendimento della lettura in diverse zone della Regione Friuli-Venezia Giulia (28 febbraio-31 maggio 1975)	—	2.000.000
Istituto Nazionale per la Storia del Giornalismo - Trieste	Incarico di svolgere il terzo periodo della ricerca sulla consistenza del patrimonio storico regionale alla luce dei «fondi periodici» esistenti nelle biblioteche e negli archivi del Friuli-Venezia Giulia (16 settembre 1975-31 gennaio 1976)	28.12.73—31.3.74 14.9.74—28.2.75	2.000.000
Istituto Nazionale per lo studio della congiuntura - Roma	Incarico per una indagine congiunturale mensile con dati riferentisi ai principali fenomeni aziendali nella Regione Friuli-Venezia Giulia con riferimento all'andamento nazionale per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1975	1.1—31.12.74	4.000.000 (Acc. 2.000.000)

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO D

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Ditta S.I.L.T.A. - Rivarotta di Teor (Udine)	Incarico dell'elaborazione della cartografia della zona di Trieste (lotto n. 10)	—	29.444.700 (Acc. 18.687.144)
Ditta S.I.L.T.A. - Rivarotta di Teor (Udine)	Incarico per l'allestimento della cartografia della zona di Pordenone (lotto n. 7)	—	91.510.440 (Acc. 51.119.748)
Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo - Trieste	Studio per la situazione attuale e le previsioni sullo sviluppo delle infrastrutture di trasporto dell'area danubiana-balcanica, con riferimento all'Italia del Nord orientale ed in particolare al Friuli-Venezia Giulia (17 febbraio 1975-16 giugno 1976)	1.1.74—31.12.74	10.000.000 (Acc. 5.000.000)
Provincia di Pordenone	Incarico per l'elaborazione di studi di massima, progetti di massima e progetto esecutivo di tracciati vari di importanza regionale nell'ambito della provincia di Pordenone (12 settembre 1975-12 settembre 1976)	—	33.387.200 (Nessun acconto)
S.p.A. Informatica Friuli-Venezia Giulia - Trieste	Incarico per lo studio e la realizzazione di procedure automatiche per l'elaborazione dei dati di interesse dell'Assessorato Igiene e Sanità (7 ottobre 1975-7 luglio 1976)	—	71.680.000 (Nessun acconto)
S.p.A. Informatica Friuli-Venezia Giulia - Trieste	Incarico di realizzazione di una procedura automatica per il controllo dei consumi telefonici interurbani degli uffici regionali di Trieste (1° gennaio-31 dicembre 1975)	—	7.368.800 (Acc. 5.387.200)

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ATTIVITA' CONTRATTUALE —

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capitolo di bilancio	Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA					
						Per diserzione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni	
		N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Acquisto mobili, arredi, attrezzature varie, cancelleria, autoveicoli ecc. . . .	132	—	—	—	—	—	—	—	—	1	352.479.360
	403	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	406	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	407	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	408	—	—	—	—	—	—	6	30.685.540	6	87.685.875
	409	—	—	—	—	—	—	—	—	11	39.396.530
	411	—	—	4	62.611.965	—	—	8	17.259.550	4	57.115.040
	412	—	—	4	166.191.730	—	—	2	12.712.730	2	5.360.160
	413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	414	—	—	1	11.674.415	—	—	—	—	—	—
	415	—	—	1	9.483.365	—	—	1	2.069.330	1	40.320.000
	416	—	—	—	—	—	—	—	—	1	45.186.750
	418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) Gli importi si riferiscono a spese urgenti effettuate dai funzionari delegati a favore dei quali sono stati emessi ordini di accreditamento.

PROSPETTO E

SPESE DI PARTE CORRENTE

Appalto concorso		Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI O DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
				A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta (*)			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	57.740.400	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	30.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26	73.140.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	219.995.300	—	—
1	19.754.868	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	29.344.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	18.396.800	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	123.819.335	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	127.058.400	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2.500.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	8.321.885	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	140.062.395	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2.180.000	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capi- tolo di bi- lancio	Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA					
						Per diser- zione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni	
		N.	Impor- to	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
	421	—	—	2	57.628.015	—	—	2	7.555.295	1	1.898.470
	422	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Locazione immobili .	413	—	—	—	—	—	—	—	—	39	98.957.155
Assicurazione immo- bili	409	—	—	—	—	—	—	—	—	1	236.900
Assicurazione auto- vetture	415	—	—	—	—	—	—	—	—	1	13.557.100
Altre assicurazioni .	409	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1.745.595
Lavori	409	—	—	—	—	1	1.355.000	—	—	11	35.984.085
Totale		—	—	12	307.589.490	1	1.355.000	19	70.282.445	82	959.923.020

(*) Gli importi si riferiscono a spese urgenti effettuate dai funzionari delegati a favore dei quali sono stati emessi ordini di accreditamento.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO E

Appalto concorso		Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI O DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
				A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta (*)			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	12.002.040	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	875.840	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	54.146.215	—	—
1	19.754.868	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	149	899.582.610	—	—

PROSPETTO F

SPESE IN CONTO CAPITALE

Appalto concorso		Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI O DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
				A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	561.500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	181.225	—	—
1	2.673.930	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2.610.420	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	30.000.000	—	—
2	26.358.772	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	10.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	31	1.009.969.778	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	17	217.092.638	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	10	634.768.928	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	32	759.565.872	—	—	—	—	—	—	3	110.000.000	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capi- tolo di bi- lancio	Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA					
						Per diser- zione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni	
		N.	Impor- to	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
	6162	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6169	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6258	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6285	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8152	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8154	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8156	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8160	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8162	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8163	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8168	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale . . .		—	—	6	137.746.125	3	109.305.122	4	118.379.336	15	1.775.724.589

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO F

Appalto concorso		Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI O DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
				A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	12	364.681.000	—	—	—	—	—	—	24	444.358.398	—	—
—	—	—	—	13	383.157.895	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	9	234.020.662	—	—	—	—	—	—	19	341.320.755	—	—
—	—	—	—	16	186.822.379	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	27	205.418.386	—	—	—	—	—	—	3	16.668.516	—	—
—	—	—	—	2	44.445.350	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	40.000.000	—	—
—	—	—	—	3	170.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2	220.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4.380.933	—	—
—	—	—	—	3	104.336.590	—	—	—	—	—	—	1	20.000.000	—	—
—	—	—	—	1	45.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4	29.594.202	—	—	178	4.579.279.478	—	—	—	—	—	—	57	1.019.520.247	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO G

SPESE PLURIENNALI

Capitolo	Totale degli stanziamenti complessivi a fine esercizio	Pagamenti	RESIDUI		Annotazioni (economia per lire)
			Propri	Di stanziamento	
5101	2.500.000.000	403.733.835	1.651.266.165	445.000.000	—
5156	6.450.000.000	4.682.624.000	367.376.000	1.400.000.000	—
5302	800.000.000	600.000.000	—	100.000.000	100.000.000
5303	5.119.060.000	4.599.956.976	18.498.400	498.840.153	1.764.471
5458	185.000.000	—	—	185.000.000	—
5459	15.000.000	—	—	15.000.000	—
5505	850.000.000	188.741.292	539.882.259	73.176.449	48.200.000
5506	950.000.000	944.900.000	—	5.100.000	—
5508	50.000.000	—	—	50.000.000	—
5510	570.000.000	175.479.140	36.982.409	357.538.451	—
5709	400.000.000	360.000.000	40.000.000	—	—
5952	980.000.000	980.000.000	—	—	—
6006	500.000.000	227.960.000	—	272.040.000	—
6162	5.205.000.000	4.050.901.261	525.854.761	574.056.479	54.187.499
6163	300.000.000	294.682.837	5.070.193	—	246.970
6164	75.000.000	65.394.955	9.355.350	—	249.695
6165	300.000.000	180.411.780	119.099.235	—	488.985
6167	130.000.000	51.804.796	35.570.205	—	42.624.999
6168	25.000.000	12.416.725	11.583.275	1.000.000	—
6260	2.360.000.000	1.908.957.358	285.855.700	158.855.700	6.598.840
6261	10.104.940.000	7.039.680.766	2.099.990.154	849.765.760	115.303.320
6267	27.000.000	22.410.000	—	4.500.000	90.000
6268	25.000.000	13.326.530	3.724.000	2.550.000	5.399.470
6269	80.000.000	51.656.820	24.734.630	—	3.608.350
6270	4.000.000.000	4.000.000.000	—	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO G

SPESE PLURIENNALI

Capitolo	Totale degli stanziamenti complessivi a fine esercizio	Pagamenti	RESIDUI		Annotazioni (economia per lire)
			Propri	Di stanziamento	
6271	5.380.000.000	4.686.250.639	573.680.552	26.292.544	93.776.265
6274	2.664.000.000	1.193.101.725	1.191.259.054	277.348.666	2.290.555
6276	1.200.000.000	699.108.549	20.558.286	480.333.165	—
6280	2.000.000.000	1.034.749.000	342.272.000	622.679.000	300.000
6281	1.000.000.000	625.200.000	10.000.000	364.800.000	—
6282	400.000.000	267.848.732	—	132.151.268	—
6606	6.250.000.000	4.829.553.281	280.446.719	1.140.000.000	—
6609	1.160.000.000	873.075.815	17.690.520	269.233.665	—
6613	2.400.000.000	1.504.000.000	—	896.000.000	—
6618	2.350.000.000	1.900.000.000	—	450.000.000	—
6619	1.050.000.000	1.022.053.745	9.134.255	18.812.000	—
6624	200.000.000	9.889.914	—	190.110.086	—
6701	5.600.000.000	4.310.352.682	536.970.857	705.882.581	46.793.880
6704	210.000.000	108.267.624	81.106.313	11.540.941	9.085.122
6811	2.125.000.000	925.893.110	651.448.355	547.658.535	—
6902 (*) . . .	100.000.000	8.980.539	5.815.103	85.204.358	—
6903	200.000.000	—	—	50.000.000	150.000.000
6904	75.000.000	—	—	75.000.000	—
6952	835.000.000	324.345.287	118.764.937	323.109.723	68.780.053
Totale	77.200.000.000	55.177.709.713	9.613.989.687	11.658.311.926	749.588.674

(*) Esercizi precedenti.:

6902	600.000.000	440.432.245	159.567.755
----------------	-------------	-------------	-------------

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PROSPETTO H

SPESE IN ANNUALITA'

Capitolo	Ammontare complessivo dei limiti di impegno previsti in bilancio per gli interventi in annualità	Impegni assunti sul limite	Residui di stanziamento	Annotazioni (economie per lire)
5154	1.250.000.000	—	250.000.000	1.000.000.000
5155	250.000.000	—	250.000.000	—
5157	80.000.000	3.600.000	76.400.000	—
5159	480.000.000	226.428.530	253.571.470	—
5202	2.750.000.000	2.182.590.822	471.442.870	95.966.308
5203	4.200.000.000	3.294.235.670	568.278.855	337.485.475
5204	500.000.000	460.793.300	39.206.700	—
5206	360.000.000	176.340.000	172.620.000	11.040.000
5207	900.000.000	590.152.075	301.847.925	8.000.000
5301	2.700.000.000	1.368.437.818	1.173.470.716	158.091.466
5351	5.100.000.000	3.980.180.592	744.938.036	374.881.372
5352	2.600.000.000	2.545.415.593	6.788.567	47.795.840
5353	6.701.000.000	5.551.268.163	1.145.846.845	3.884.992
5354	1.800.000.000	1.618.278.264	20.544.344	161.177.392
5355	3.500.000.000	3.112.343.283	70.630.289	317.026.428
5356	600.000.000	—	600.000.000	—
5357	700.000.000	—	700.000.000	—
5358	800.000.000	—	800.000.000	—
5359	300.000.000	—	300.000.000	—
5360	570.000.000	1.036.490	568.963.510	—
5361	200.000.000	—	200.000.000	—
5363	100.000.000	—	100.000.000	—
5401	1.080.000.000	937.395.000	15.845.000	126.760.000
5403	400.000.000	—	400.000.000	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO H

SPESE IN ANNUALITA'

Capitolo	Ammontare complessivo dei limiti di impegno previsti in bilancio per gli interventi in annualità	Impegni assunti sul limite	Residui di stanziamento	Annotazioni (economie per lire)
5454	1.500.000.000	1.489.683.960	1.786.144	8.529.896
5455	3.950.000.000	2.645.337.831	1.070.577.204	234.084.965
5457	100.000.000	—	100.000.000	—
5460	40.000.000	—	40.000.000	—
5504	400.000.000	398.696.200	1.303.800	—
5511	150.000.000	49.950.000	100.000.000	50.000
5551	5.250.000.000	4.999.444.983	250.555.017	—
5652	1.230.000.000	1.199.860.558	30.139.442	30.139.442
5653	495.000.000	495.000.000	—	—
5654	2.500.000.000	2.500.000.000	—	—
5704	7.600.000.000	5.401.545.743	2.197.555.757	898.500
5705	3.000.000.000	2.314.538.432	683.774.068	1.687.500
5708	1.200.000.000	722.324.991	477.675.009	—
5751	549.000.000	243.894.240	211.655.760	93.450.000
5801	1.480.000.000	1.150.336.800	218.857.200	110.806.000
5802	1.980.000.000	1.909.874.162	12.236.099	57.889.739
5803	13.800.000.000	12.742.178.089	52.372.114	1.005.449.797
5804	5.700.000.000	5.402.607.800	297.182.600	209.000
5809	201.000.000	3.457.030	63.542.970	134.000.000
5810	600.000.000	309.783	599.690.217	—
5812	1.000.000.000	814.690.118	185.309.882	—
5854	2.800.000.000	1.734.115.950	512.993.975	552.890.075
5901	600.000.000	92.700.000	237.060.000	270.240.000
5903	60.000.000	60.000.000	—	—

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: PROSPETTO H

SPESE IN ANNUALITA'

Capitolo	Ammontare complessivo dei limiti di impegno previsti in bilancio per gli interventi in annualità	Impegni assunti sul limite	Residui di stanziamento	Annotazioni (economie per lire)
5904	40.000.000	34.196.000	5.804.000	—
5951	300.000.000	300.000.000	—	—
5971	2.110.000.000	1.894.716.936	215.055.537	227.527
6251	600.000.000	86.468.025	513.531.975	—
6265	1.250.000.000	1.129.661.303	120.338.697	—
6266	750.000.000	186.179.504	563.820.496	—
6278	2.000.000.000	1.717.081.293	282.918.707	—
6601	900.000.000	876.608.711	10.194.000	13.197.289
6603	14.000.000.000	12.768.307.555	1.230.601.371	1.091.074
6604	2.450.000.000	2.000.910.539	446.605.672	2.483.789
6607	700.000.000	517.659.805	85.205.810	97.134.385
6610	300.000.000	—	60.000.000	240.000.000
6617	400.000.000	107.601.848	194.502.512	97.895.640
6621	1.500.000.000	1.500.000.000	—	—
6623	100.000.000	—	100.000.000	—
6625	200.000.000	—	200.000.000	—
6736	100.000.000	—	100.000.000	—
6809	2.950.000.000	1.655.746.778	507.008.481	787.244.741
6951	1.800.000.000	1.208.532.480	286.932.000	304.535.520
Totale	126.556.000.000	98.402.713.047	21.467.042.201	6.686.244.752

ALLEGATO E

**DECISIONE DI ACCERTAMENTO
DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE SARDA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975
E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 95/R

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai Magistrati:

Presidente ff.: dott. Eugenio CAMPBELL

Presidenti di Sezione: dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Nicola VITAMORE

Consiglieri: dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI (*Relatore*)
dott. Francesco SERNIA
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO

ha pronunciato la seguente:

DECISIONE

nel giudizio per l'accertamento della mancata presentazione, nei termini di legge, del rendiconto generale della Regione sarda per l'esercizio finanziario 1975 e del conto consuntivo, che ad esso deve essere allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1976 il relatore prof. dott. Francesco Garri ed il Pubblico Ministero nella per-

sona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli.

FATTO

La Giunta regionale sarda non ha presentato nel termine del 30 giugno 1976, né successivamente, il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1975 ed il conto consuntivo dell'Azienda regionale delle foreste demaniali.

Per accertare tale inadempimento, con decreto del 12 luglio 1976 è stata fissata l'udienza odierna, nella quale il Pubblico Ministero ha confermato le sue osservazioni, già formulate con atto depositato il 17 luglio 1976, in ordine alla mancata presentazione del rendiconto, nonché le considerazioni esposte circa lo svolgimento della gestione del bilancio regionale, ed ha concluso perché sia accertato e fatto constare, a chi spetti, e per ogni effetto di legge, il cennato inadempimento.

DIRITTO

Ai termini dell'articolo 41 delle norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, la Giunta regionale è tenuta, ogni anno, nello stesso termine (30 giugno) previsto dalle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, a presentare alla Corte dei conti, per il relativo giudizio, il rendiconto generale della Regione, con allegato, a termini dell'articolo 8, secondo comma, dello Statuto dell'Azienda approvato con legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, il conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione, sì da porre in grado il Consiglio regionale di procedere alla loro approvazione, a norma dell'articolo 31 dello stesso Statuto speciale.

Il 30 giugno 1976 è scaduto il termine entro il quale la Giunta regionale doveva presentare il rendiconto generale ed il conto allegato dell'esercizio 1975 e questa mancata presentazione va fatta constare a chi spetti e per ogni effetto di legge.

Alla decisione sul rendiconto generale deve essere unita, a termini dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, una motivata relazione che, nell'espone i risultati del riscontro eseguito nell'esercizio finanziario, formuli, in particolare, le osservazioni intorno al modo con il quale l'Ammini-

strazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le variazioni e le riforme ritenute opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro.

Detta relazione, seppure da farsi in occasione della decisione sul rendiconto, non è da tale pronuncia condizionata, in quanto ha per oggetto il comportamento dell'Amministrazione, mentre il giudizio sul rendiconto procede autonomamente dalla verifica delle sue risultanze, tanto per le entrate quanto per le spese, e dal loro riscontro con le leggi del bilancio, verifica e riscontro che possono bensì essere utilizzati nella valutazione di detto comportamento, ma che non ne costituiscono imprescindibile presupposto.

L'esercizio da parte della Corte del potere-dovere di riferire direttamente al Consiglio regionale non può essere, inoltre, impedito da inadempimenti dell'Amministrazione regionale.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le riforme ritenute opportune sono, quindi, esposte nella relazione unita alla presente decisione, a norma dell'articolo 41 sopra citato.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti, a Sezioni riunite: visti gli articoli 100 e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, che approva lo Statuto speciale per la Sardegna;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, che approva le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio de-

creto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive integrazioni e modificazioni;

sulle conformi requisitorie del Pubblico Ministero;

accerta, facendone constare a chi spetta e per ogni effetto di legge, la mancata presentazione del rendiconto generale della Regione e del conto dell'Azienda delle foreste demaniali relativi all'esercizio finanziario 1975;

riferisce, con l'unita relazione, in ordine ai risultati del controllo eseguito sulla gestione del bilancio regionale, nonché sulla gestione dell'Azienda predetta per l'esercizio 1975;

ordina che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del

Consiglio e della Giunta della Regione autonoma della Sardegna, nonché al Rappresentante del Governo presso la Regione stessa.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1976.

IL PRESIDENTE
F.to Eugenio Campbell

L'ESTENSORE
F.to Francesco Garri

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1976.

IL SEGRETARIO
F.to Vincenzo Romano

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

I. — PREMESSA

Con la presente relazione, unita alla pronunzia con la quale le Sezioni riunite hanno fatto constare l'inadempimento della Giunta regionale circa la presentazione, nei termini di legge, del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1975 (1), la Corte riferisce al Consiglio regionale sui risultati del controllo eseguito, pur con quelle limitazioni che derivano dal fatto di non disporre compiutamente dei dati di gestione indispensabili per il giudizio sulla gestione stessa.

II. — CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Nessuna particolare osservazione è da formulare in ordine al bilancio di previsione della Regione che non presenta, nella sua struttura generale, caratteristiche sostanzialmente diverse da quelle degli esercizi precedenti.

Possono soltanto richiamarsi le considerazioni svolte dalla Corte nelle precedenti relazioni, rilevando, in particolare, come continuino ad essere inclusi nell'apposito elenco annesso al bilancio di pre-

visione, ai sensi dell'articolo 40 della legge di contabilità dello Stato, capitoli concernenti compensi per lavoro straordinario dei dipendenti regionali, che pure non hanno natura di spesa obbligatoria ed anche nel 1975 si sia fatto ricorso ad un prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine per impinguare, appunto, lo stanziamento di alcuni di tali capitoli.

Anche il fenomeno dell'elevato numero di variazioni di bilancio si è verificato nuovamente nel 1975 in conseguenza dell'assegnazione alla Regione della quota del Fondo nazionale assistenza ospedaliera, della assegnazione, da parte del Ministero dell'agricoltura e foreste, della quota parte degli stanziamenti autorizzati per la concessione di contributi e concorsi vari a favore di aziende agricole danneggiate da calamità naturali, nonché della erogazione di un contributo da parte del Ministero del lavoro per il finanziamento dei corsi di istruzione professionale a carico della Regione a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, n. 480 (nuove norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna); in attuazione di quest'ultimo decreto sono state introdotte con leggi regionali variazioni ad esercizio scaduto con istituzione di nuovi capitoli di spesa, in conseguenza del nuovo passaggio di funzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in varie materie.

(1) Ad oggi sono cinque (1971, 1972, 1973, 1974 e 1975) gli esercizi per i quali non ancora è avvenuta la presentazione del rendiconto. È stato presentato nel mese di maggio il rendiconto del 1970.

La mancanza del rendiconto generale non consente di formulare specifiche notazioni sui dati globali di gestione.

Per quanto concerne sia l'uso del sistema dell'accreditamento ai funzionari delegati (13,5 miliardi al lordo di annullamenti e riduzioni di fine esercizio), sia la tempestività della rendicontazione da parte dei funzionari stessi, permangono attuali le osservazioni già esposte in precedenti relazioni.

Con varie leggi regionali sono state istituite, nel tempo, molte gestioni fuori bilancio: la Corte, ai fini del controllo sui conti consuntivi o rendiconti, sta svolgendo un'ampia indagine intesa ad accertare la natura delle varie gestioni, alla luce dei principi fissati dalla legislazione statale in materia (legge 25 novembre 1971, n. 1041).

III. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL PERSONALE

In tema di organizzazione dei servizi non risulta ancora emanata quella nuova normativa, la cui necessità è stata riconosciuta dal Consiglio regionale che, con legge 11 giugno 1974, n. 15, ha impegnato la Giunta a presentare un provvedimento riguardante la riorganizzazione degli uffici e lo stato giuridico del personale. I disegni di legge presentati dalla Giunta risultano, infatti, alla fine dell'esercizio, all'esame della competente Commissione consiliare. Lo stato giuridico e l'ordinamento delle carriere del personale sono regolati dalle norme concernenti gli impiegati civili dello Stato. La Regione non ha mai introdotto, finora, nel proprio ordinamento la normativa statale relativa alla dirigenza.

Negli uniti prospetti è riportata la situazione del personale al 31 dicembre 1975.

I più significativi mutamenti riscontrabili dal raffronto con i dati forniti nella precedente relazione sono dovuti alla cessazione dal servizio per effetto

della legge del 1970, n. 336, di 50 dipendenti.

Va tenuto presente che sono stati trasferiti alla Regione 28 dipendenti degli ex Istituti ISES ed ISCAL: tale personale è però in attesa di inquadramento nei ruoli regionali.

IV. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Nei prospetti allegati sono riportati i dati dell'attività contrattuale svolta nel 1975 dall'Amministrazione regionale e dall'Azienda foreste demaniali. I dati stessi confermano le osservazioni mosse in passato circa la prevalenza del sistema della trattativa privata per il numero dei contratti, mentre, con riguardo all'ammontare della spesa, risulta prevalente il sistema della licitazione privata, specialmente nel comparto dei lavori (2).

Per quanto concerne questi ultimi, anche nel 1975 si sono constatate frequenti perizie suppletive e di variante, con conseguenti proroghe del termine di ultimazione, sospensioni dei lavori, ritardi nell'affidamento e nell'espletamento dei lavori, che hanno comportato — nell'attuale situazione di congiuntura economica e di lievitazione dei prezzi — il superamento delle previsioni di spesa in conseguenza della corresponsione dei compensi revisionali (3).

V. — ATTIVITA' ISTITUZIONALE

In tema di interventi della Regione, va segnalata la disciplina predisposta con la legge 1° agosto 1975, n. 33, circa i

(2) Immutata rispetto al precedente esercizio risulta sia la consistenza del parco automobilistico (sono aumentate le spese di manutenzione, di esercizio, di assicurazione e di noleggio) sia le locazioni di immobili. Va aggiunto, a quest'ultimo riguardo, che l'Amministrazione è proprietaria di 47 immobili dai quali ricava fitti attivi per poco più di 18 milioni annui.

(3) Le percentuali di incremento dei costi per revisione sono risultate, mediamente, dell'ordine del 100 per cento nel 1975, rispetto al 55-60 per cento del 1974.

compiti della Regione nella programmazione. Peraltro, solo in base agli elementi che saranno forniti dalla sua applicazione potrà essere valutata la sua effettiva portata innovativa sull'attività regionale. Questa disciplina concerne, infatti, i criteri per la elaborazione del piano, dei singoli programmi e del bilancio pluriennale; determina la individuazione degli organi e degli strumenti della programmazione nonché degli organi comprensoriali, ed infine disciplina la predisposizione e l'attuazione dei progetti e degli interventi.

La sua attuazione non potrà non rendere viepiù sentita l'esigenza, sempre rappresentata dalla Corte nelle sue relazioni, di una riconsiderazione e di un coordinamento della produzione legislativa emanata dal 1949 ad oggi ed anche della integrazione della disciplina stessa — in specie laddove prevede interventi con generica indicazione del settore interessato o di finalità da perseguire — con precetti regolamentari.

A tal riguardo, va precisato come per le leggi di più recente emanazione la Giunta regionale abbia proceduto in generale all'adozione dei regolamenti di esecuzione in esse previsti, con una certa puntualità (4).

Quali che possano essere anche gli effetti concreti della normativa in materia di lavori pubblici contenuta nella legge 7 gennaio 1975, n. 1, per la semplificazione delle procedure amministrative e l'acceleramento della spesa, non è stato dato ancora rilevare non essendo ancora pervenuti al controllo gli atti di gestione. In base a tale normativa si provvede al pagamento di acconti alle imprese esecutrici di opere pubbliche finanziate dalla Regione, sulla base del certificato di pagamento rilasciato dal direttore dei la-

vori; inoltre, i verbali di nuovi prezzi, le perizie suppletive o di variante — una volta che l'Assessorato si sia pronunciato favorevolmente ovvero in caso di silenzio protrattosi per più di 15 giorni dal ricevimento — non sono soggette al controllo preventivo, quando però, nel caso di perizie, esse siano contenute nei limiti dell'impegno originario o siano finanziate con le somme per imprevisti e non eccedano il quinto dell'originario importo contrattuale e non alterino né la natura né la destinazione dell'opera. Ancora, è stato disposto, per tutte le opere da eseguirsi dai vari enti regionali ma a carico della Regione, il sistema del versamento delle somme necessario su appositi conti correnti bancari intestati alla Regione, sui quali i pagamenti sono disposti dal legale rappresentante degli enti medesimi.

Questa disciplina, incidendo nella materia dei controlli che è sottratta alla competenza legislativo-regionale, desta dubbi di costituzionalità, peraltro non rilevanti nel giudizio di accertamento negativo della presentazione del rendiconto.

Pur in mancanza dei dati consuntivi, qualche notazione è possibile in ordine ai vari settori di intervento per evidenziare gli indirizzi seguiti dall'amministrazione regionale in base alla visione globale emergente dalle risultanze del controllo eseguito.

Nel settore dell'agricoltura, le finalità di carattere generale indicate dalle leggi regionali sono l'aumento del prodotto lordo vendibile, l'incremento della dotazione di infrastrutture delle zone rurali più isolate sì da raggiungere il livello di quelle prossime alle zone urbane, la realizzazione di vaste trasformazioni fondiarie.

L'attività dell'Amministrazione in tale settore presuppone una ampia opera di collegamento a livello normativo tra le disposizioni statali (Cassa per il Mezzogiorno, Piano per la rinascita sarda, Piano verde, leggi sugli usi civici, sulle bonifiche, sui miglioramenti fondiari, sugli

(4) Non risultano però emanati taluni regolamenti e in particolare quello previsto dalla legge regionale 1° settembre 1975, n. 52 sull'assistenza alle persone anziane. Tale mancata emanazione si riflette sulla stessa applicazione della nuova disciplina, subordinata in parte all'emanazione del regolamento suddetto.

Enti per la trasformazione fondiaria, sul credito agrario, ecc.) e le disposizioni regionali.

In genere, i contributi (a fondo perduto) e le altre provvidenze (concorso nel pagamento degli interessi sui mutui) sono concessi — in linea programmatica — in base a direttive fissate anche periodicamente, tenendo soprattutto presenti gli indirizzi e le esigenze generali della produzione. Tali direttive sono determinate dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'agricoltura e dell'Assessore all'industria e commercio, udite le istituzioni sperimentali operanti nella Regione e previo parere dei competenti Comitati tecnici consultivi.

Dall'anzidetta valutazione globale si nota una polverizzazione degli interventi e la mancata realizzazione di opere di utilità generale, intese principalmente ad eliminare la causa fondamentale del malessere dell'agricoltura locale, data dalla siccità.

Anche nel settore dei lavori pubblici l'attività dell'Amministrazione regionale postula una vasta opera di coordinamento tra le iniziative statali e quelle regionali.

Per l'artigianato che svolge un ruolo primario fra i settori produttivi della Sardegna, l'Amministrazione regionale attua, ai sensi della legislazione vigente, interventi di vario genere che si concretizzano non solo in attribuzioni ai singoli artigiani, ma anche in finanziamenti di corsi per l'addestramento degli apprendisti e per l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione degli artigiani. Generalmente tali corsi, benché la legislazione ne preveda la conduzione diretta, sono affidati ad Enti specializzati nel settore (es.: ISOLA) mediante apposite convenzioni.

Molto numerosi sono i settori in cui la Regione interviene per favorire lo sviluppo industriale nell'Isola, a livello di piccola e media industria.

Fondamentale è la normativa (legge regionale 7 maggio 1963 n. 22) diretta a

« promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali in Sardegna ».

Al riguardo va notato che, a parte le difficoltà operative conseguenti alla genericità ed ambiguità del testo normativo, risultano essere non pochi i casi di aziende impiantate nell'isola e poi chiuse dopo una breve attività ovvero che minacciando la chiusura ed il conseguente licenziamento o collocamento in cassa integrazione della mano d'opera, hanno chiesto ulteriori interventi contributivi. E ciò prima ancora del presente periodo di crisi.

Gli interventi nel settore industriale si estrinsecano non solo attraverso i contributi a fondo perduto ora considerati, ma anche, ed in maniera più consistente, attraverso l'attività di finanziamento alle piccole e medie industrie svolta per il tramite del CIS (Credito industriale sardo) e della SFIRS (Società finanziaria sarda).

Per incrementare gli insediamenti industriali, la Regione ha anche previsto la costituzione di Consorzi nelle zone industriali, i quali sono beneficiari di particolari provvidenze (sotto forma di contributi e di mutui agevolati) per l'acquisizione di aree e la costruzione di tutte le infrastrutture. Per quanto riguarda in particolare la costruzione di queste infrastrutture è stato constatato come detti consorzi non vi abbiano mai provveduto direttamente e la Regione si sia accollata il costo delle opere, oltre a corrispondere ai consorzi stessi una percentuale per spese generali.

Meno agevole una valutazione riassuntiva degli interventi nel settore dell'assistenza e beneficenza in base ai dati emergenti dal controllo che fanno constatare il mero fatto delle erogazioni effettuate per impiantare e far funzionare gli istituti che si occupino dell'assistenza e della istruzione dei minorati fisici e psichici, per promuovere la preparazione del personale insegnante e sanitario, per migliorare l'organizzazione brefotrofica e post-brefotrofica.

L'assistenza alle persone anziane, sia direttamente (assistenza sanitaria ed interventi domiciliari polivalenti), sia indirettamente (concessione di contributi a Comuni per la costruzione e la gestione di case per anziani e la istituzione di corsi di qualificazione in materia di assistenza agli anziani), è ora disciplinata con nuovi criteri con legge regionale (n. 52) adottata nel corso dell'esercizio, per cui non sono ancora disponibili i necessari elementi. Può solo rilevarsi che per concedere un assegno mensile (di lire 12.000) ai vecchi lavoratori

di tutte le categorie sia uomini (dopo i 60 anni) sia donne (dopo i 55) residenti in Sardegna da almeno 5 anni o quivi nati, che non abbiano propri mezzi di sussistenza o trattamento di pensione o equivalente (ivi compresi coloro che non hanno mai prestato la loro opera a favore di terzi) vi è un complessivo onere sopportato dalle finanze regionali pari a 2,3 miliardi (più 47 milioni di spese per la gestione, da parte degli Enti comunali di assistenza, del relativo servizio).

PAGINA BIANCA

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO E

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975					TOTALE	Annotazioni
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione		
RUOLI CENTRALI	Amministrativo									
	Direttiva . . .	170	Legge regionale 3 luglio 1963, n. 10;	120					4	Dipendenti cessati per legge n. 336/1970, dal 1° luglio 1974 al 31 dicembre 1975
	Concetto . . .	197	Legge regionale 16 maggio 1968, n. 29;	197	15		3		2	
	Esecutiva . . .	410 (1)	Legge regionale 4 giugno 1971, n. 9 - articolo 9;	333	2		1		9	
	Ausiliaria . . .	104	Legge regionale 23 marzo 1973, n. 4;	104	25		4		8 (2)	
Totale . . .		881	Legge regionale 21 aprile 1975, n. 24 - articolo 1, ultimo comma.	754	42				23	
Tecnico	Direttiva . . .	55		41					41	
	Concetto . . .	127		118	3		1		122	
	Esecutiva . . .	16		14			8		22	1
	Ausiliaria . . .	54		54			1		55	1
Totale . . .		252		227	3		10		240	2

(1) Di cui n. 73 posti ad esaurimento nella carriera degli archivisti.

(2) Di cui n. 1 dipendente in soprannumero.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975					in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	TOTALE	Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dal 1° luglio 1974 al 31 dicem- bre 1975	Annotazioni
				in organico	in soprannumero	in organico	in organico	in organico						
Amministrativo-direttivo ad esaurimento		6	Legge regionale 3 luglio 1963, n. 10; Legge regionale 16 maggio 1968, n. 29;	6							6			
Salariati permanenti	Capi operai	16	Legge regionale 4 giugno 1971, n. 9 - articolo 9;	15							15			
	1ª categoria	44	Legge regionale 23 marzo 1973, n. 4;	26	6						32	2 (1)		
	2ª categoria	11	Legge regionale 21 aprile 1975, n. 24 - articolo 1, ultimo comma.	10							10			
	3ª categoria	10		6							6			
	4ª categoria	55		38							38	1		
Totale . . .		136		95	6						101	3		
Totale generale . . .		1.275		1.082	51				14		1.147	28		

(1) Di cui n. 1 dipendente in soprannumero.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dal 1° luglio 1974 al 31 dicem- bre 1975	Annotazioni
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione		
RUOLI PERIFERICI										
Tec. agricolt.	Direttiva . . . Concetto . . .	67 95	Legge regionale 7 luglio 1971, n. 18; Legge regionale 5 dicembre 1973, n. 36;	63 87					3 3	
Totale		162		150					6	
Tec. foreste	Direttiva . . . Concetto . . .	24 11		24 8	1				25 8	
Amministrativo	Direttiva . . . Concetto . . . Esecutiva . . . Ausiliaria . . .	35 6 18 74 22		32 4 13 68 21	1		3 4		33 4 16 72 21	
Totale		120		106			7		113 8	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975					TOTALE	Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dal 1° luglio 1974, al 31 dicem- bre 1975	Annotazioni
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione			
Sottufficiali	Esecutiva . . .	61		41					41	5	
Guardie forest.	Ausiliaria . . .	145		165					165	1	
Totale . . .		206		206					206	6	
Tecnico	Ausiliaria . . .	6		6					6		
Salariati permanenti	Capi operai . . .	7		5					5		
	1ª categoria . . .	11		3					3	2	
	2ª categoria . . .	4		3					3		
	3ª categoria . . .	3		3					11		
Totale . . .		25		14	8				22	2	
Totale generale . . .		554		514	9		7		530	22	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975						Annotazioni	
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	TOTALE		
PERSONALE EX I.S.E.S. - I.S.C.A.L. IN ATTESA DI INQUA- DRAMENTO			Trasferito alla Regione sarda con decreto del Ministro dei lavori pubblici 28 dicembre 1974, n. 15420 e decreto del Presidente della Giunta 3 novembre 1975, n. prot. 19585/1308.								Dipendenti cessati per legge n. 336/1970, dal 1° luglio 1974 al 31 dicembre 1975
Impiegati amministrativi	Concetto							1	1		
	Esecutiva							3	3		
Totale . . .								4	4		
Impiegati tecnici	Direttiva							4	4		
	Concetto							20	20		
Totale								24	24		
Totale generale . . .								28	28		

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dal 1° luglio 1974 al 31 dicem- bre 1975	Annotazioni
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione		
PERSONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RINASCITA			Legge regionale 7 luglio 1962, n. 7;							
Per il Centro reg. di pro- grammaz.	Qualificato .	25	Decreto del Presidente della Giunta 20 aprile 1968, n. 16;					21	21	
Per l'Uff. Ass. Tec. e So- ciale	Funzionari .	14	Decreto del Presidente della Giunta 23 luglio 1968, n. 47; Decreto del Presidente della Giunta 29 dicembre 1972, n. 314; Decreto del Presidente della Giunta 25 febbraio 1974, n. 27.					12	12	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1975					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dal 1° luglio 1974 al 31 dicem- bre 1975	Annotazioni
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione		
PERSONALE ESTRANEO										
Segretari particolari			Legge regionale 3 luglio 1963, n. 10 - articolo 21, secondo comma;					8	8	
Ufficio stampa	Dirigente	1	Legge regionale 3 luglio 1963, n. 10 - articolo 21, terzo comma;					1	1	
Centro documentazione	Tecnico	1	Legge regionale 3 luglio 1963, n. 10 - articolo 21, terzo comma.					1	1	
Totale . . .								10	10	

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Azienda foreste demaniali

CARRIERA SALARIATI PERMANENTI	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	NUMERO DIPENDENTI					Annotazioni	
			In orga- nico	In soprannu- mero	In ecce- denza	Fuori ruolo	Altra posizione		Totale
Capi operai		Legge regionale 8 maggio 1968, n. 25	15						
Operai qualificati	5	}	32		10				5
Operai comuni	42								47
Totale operai	47		47 (1)						47
Guardia giurata capo		<i>idem</i> come sopra	15						
Guardia giurata scel- ta	9								9
Guardia giurata	31		29		11				31
Totale guardie giu- rate	40		44 (1)						40
Totale carriera									47+40
Totale generale									87

(1) Ridotti a seguito della soppressione dei posti già ricoperti da pari numero di dipendenti ex combattenti ed assimilati collocati a riposo con i benefici della legge 336/1970 (articolo 1, legge 23 marzo 1973, n. 4).

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

AMMINISTRAZIONE REGIONE SARDA

Attività contrattuale: spese in conto capitale

(in migliaia)

OGGETTO DEL CONTRATTO (lavori, forniture, vendite ecc.)	Capitolo di bilancio		Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA				Appalto concorso		Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E DI SERVIZI				LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito		
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	
																									Per diserzione di gare pubbliche
Lavori: Cap. 21501/R - 21505 - 21506/R - 23503/R - 25301/R - 25306/R - 25502/R - 25503/R - 26502/R - 26504 - 26504/R - 26505	14	1.160.167	3	82.680	52	178.997	7	79.806	10	806.750	7	79.806	10	806.750											
Forniture: Cap. 26801/R	1	14.264	1	14.264	1	10.028																			
Totali . . .	14	1.160.167	3	82.680	53	189.025	7	79.806	10	806.750	7	79.806	10	806.750											

(1) Compresa le spese erogate su aperture di credito.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

segue: Amministrazione Regione sarda

Attività contrattuale: spese di parte corrente

(in migliaia)

OGGETTO DEL CONTRATTO (lavori, forniture, vendite ecc.)	Capitolo di bilancio		Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA				Appalto concorso		Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E DI SERVIZI				LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA		Atti di riconoscimento del debito			
	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	Per diserzione di gare pubbliche	Per motivi di urgenza	Per la natura delle prestazioni	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	N.	Importo (L)	
Lavori: Cap. 11141 - 11503 - 13101 - 16116 - 16508 - 16510 - 16606 - 16603 - 16901	2	39.715			1	79.426	22	136.335					10	119.202	1	19.642							2	508
Forniture: 13101 - 16702 - 16801							5	27.971																
Corsi di istruzione: 18132							23	73.488																
Ricovero minori: 15319							6	525.000																
Affitti: 16801							1	12.000																
Totali . . .	2	39.715	1	79.426	57	774.794							10	119.202	1	19.642						2	508	

(1) Compresse le spese erogate su aperture di credito.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

segue: ALLEGATO E

OGGETTO	Capitolo	Lavori e servizi in economia ad amministr. diretta
Lavori	2106	n. 7 per 427.890
Lavori	2107	n. 5 per 850.900

(spese di parte corrente)

OGGETTO	Capitolo	Lavori e servizi in economia ad amministr. diretta	Trattativa privata per la natura delle prestazioni	Trattativa privata per direzione di gare
Lavori	1311		n. 4 per 6.415	
Lavori	1328	n. 3 per 285.000		
Lavori	1329	n. 5 per 18.400		
Vendita	1101			n. 2 per 980